



STABILIMENTO DI TARANTO

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Spett.le
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca
Ambientale
Via V. Brancati, 48
00144 ROMA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Trasmissione a mezzo p.e.c.

Spett.le
ARPA PUGLIA – Direzione Generale
Corso Trieste, 27
70126 BARI
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
ARPA PUGLIA
Dipartimento Provinciale di TARANTO
Contrada Rondinella
74123 TARANTO
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Taranto, 26-01-17
Ns. Rif.: DIR 40/17

Oggetto: Decreto Ministro 194 del 13/07/2016 Riesame del piano di monitoraggio e controllo allegato all'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con decreto n. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011 e s.m.i. per l'esercizio dello stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria ubicato nei comuni di Taranto e Statte – Piano di attuazione

In riferimento al decreto di cui all'oggetto, si trasmette il Piano di attuazione del PMC.





STABILIMENTO DI TARANTO

La prescrizioni sono state elencate con la sequenza con la quale si trovano nel PMC. Le stesse sono state, inoltre, codificate, con un codice composto da una lettera (T per le prescrizioni limitate nel tempo e P per le prescrizioni permanenti) e un numero che segue la numerazione presente nel DAP. Le prescrizioni, già presenti nel DAP e confermate dal nuovo PMC, hanno conservato lo stesso codice.

Distinti saluti

ILVA S.p.A.

In Amministrazione Straordinaria

Stabilimento di Taranto

Il Direttore di Stabilimento

Ing. Antonio Bufalini

ILVA S.p.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

via Appia SS km 648 - 74123 Taranto - tel. +39 099 4811 - fax +39 099 4812271 - telex 860049



Sede Legale e Operativa: viale Certosa 239 - 20151 Milano - tel. +39 02 300351 - fax +39 02 30035536

Cap.Soc. euro 549.390.270.00 int.vers. - codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione registro imprese Milano: 11435690158

Prescrizioni nuovo PMC

Nr.	codice	Descrizione	Riferimento AIA	Stato di attuazione	Note
1	P363	Il Gestore deve dotarsi di una struttura, adeguatamente regolata in termini organizzativi ed inoltre provvista delle necessarie ed idonee attrezzature, in grado di attuare correttamente quanto imposto in termini di verifiche, di controllarne e valutarne i relativi esiti e di adottare le eventuali, necessarie azioni correttive.	<i>PMC</i> (1- pg. 7)	Attuata	
2	P364	I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e/o di misura devono, pertanto, garantire la possibilità della corretta acquisizione dei dati di interesse, nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.	<i>PMC</i> (1- pg. 7)	In corso	Per le emissioni in atmosfera l'adeguamento dei punti di prelievo e/o di misura è attualmente in corso. Sono in corso di realizzazione i punti di campionamento dei nuovi scarichi introdotti dal PMC (vasche granulazione ghisa attualmente non esercite)
3	P318	Il Gestore deve comunicare ad ISPRA e ad ARPA Puglia, con almeno 15 giorni di preavviso, l'indicazione delle date in cui prevede di effettuare i campionamenti e le analisi previsti nel presente PMC. Tale comunicazione deve essere anticipata via fax o e-mail.	<i>PMC</i> (1- pg. 7)	In corso	Attuata per le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, i pozzi di emungimento e i piezometri delle discariche. Per i rifiuti è in corso di implementazione l'adeguamento dello scadenziario informatizzato. Previsto completamento giugno 2017 La prescrizione non è applicabile alle caratterizzazioni dei rifiuti non legati al normale processo di produzione acciaio, per i quali non è possibile prevedere la data di produzione e di conseguenza quella di caratterizzazione

4	P365	Il Gestore ha l'obbligo di effettuare le notifiche e comunicazioni come indicato nel presente PMC. Le notifiche ed i Rapporti devono sempre essere firmati dal Gestore dello stabilimento.	<i>PMC</i> (1- pg. 7)	Attuata	
5	T 47	Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio del presente PMC, dovrà concordare con l'Autorità di controllo il cronoprogramma per l'adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio prescritto.	<i>PMC</i> (1.1- pg. 8)	In corso	Il programma per l'adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio è rappresentato dal presente documento
6	P366	Tutti i sistemi di monitoraggio e di campionamento dovranno essere "operabili" durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione e/o calibrazione, l'attività stessa dovrà essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale.	<i>PMC</i> (1.3- pg. 8)	Attuata	
7	P367	Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo, in caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'Autorità di controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.	<i>PMC</i> (1.3- pg. 8)	Attuata	In caso di indisponibilità delle misure dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni SME, ILVA ha predisposto una disposizione di servizio, trasmessa alle Autorità con nota ILVA Dir.608 del 05/12/2016, per informare tempestivamente l'Autorità di controllo.
8	P368	Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo, la strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre, l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il "sistema di rilevamento" deve	<i>PMC</i> (1.3- pg. 8)	In corso	Sono in corso di elaborazione le procedure di gestione delle attività relative ai sistemi di monitoraggio, la cui completa implementazione è prevista entro dicembre 2017.

		essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle "norme di sorveglianza" e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo e quindi l'affidabilità del rilievo.			
9	P369	Il Gestore è tenuto ad effettuare il programma di monitoraggio e caratterizzazione della quantità e qualità delle materie prime e combustibili utilizzati, nonché di controllo di consumi e produzione di energia.	<i>PMC</i> (2- pg. 9)	Attuata	
10	P370	Le operazioni di stoccaggio delle materie prime devono avvenire in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nel suolo e in falda.	<i>PMC</i> (2- pg. 9)	Attuata	
11	P371	Il Gestore dovrà altresì effettuare il programma di osservazione/sorveglianza sia visiva che strumentale di tutti i serbatoi presenti nelle aree di stoccaggio delle materie prime dello stabilimento, che dovrà prevedere il controllo e la verifica a rotazione degli stessi, in modo da consentire il continuo monitoraggio dell'intero parco in un periodo massimo di 24 mesi.	<i>PMC</i> (2- pg. 9)	In corso	Vedi prescrizione P372
12	P372	Per la regolamentazione del piano di osservazione/sorveglianza visiva e strumentale dei serbatoi dovrà essere implementata una specifica procedura del Sistema di Gestione Ambientale che preveda le seguenti ispezioni: <ul style="list-style-type: none"> - visiva per i serbatoi fuori terra; - strumentale per i serbatoi metallici fuori terra tramite spessimetria con metodo ultrasonoro; - strumentale per i serbatoi interrati tramite prove di tenuta; - strumentale per i serbatoi con fondo non ispezionabile con tecnica ad emissione 	<i>PMC</i> (2- pg. 9)	Attuata	L'attività è gestita come previsto dalla PSA 09.32, parte del SGA dello stabilimento

		acustica.			
13	P373	Come risulta dall'adempimento di cui al prot. DVA-2013-0007520 del 27 marzo 2013, si prescrive al Gestore di realizzare tutti gli interventi di tipo tecnico e gestionale relativi al monitoraggio dei transitori previsti nella nota Dir. 131 del 23 agosto 2012 (acquisita con prot. DVA-2012-20701 del 27 agosto 2012).	<i>PMC</i> (3.1– pg. 10)		
14	P374	Ove non sia già predisposto un Sistema di Misurazione in continuo delle Emissioni convogliate delle emissioni di processo individuate nella suddetta nota Dir. 131 del 23 agosto 2012, il Gestore deve effettuare un monitoraggio in discontinuo degli inquinanti pertinenti da considerarsi rappresentativo per ogni evento transitorio ivi individuato.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 10)	In corso	
15	P375	Come prescritto nel decreto di riesame dell'AIA prot. DVA-DEC-2012-0000547 del 26 ottobre 2012, il Gestore deve effettuare un aggiornamento della valutazione delle emissioni diffuse suddivisa per le diverse aree del ciclo di produzione: cokeria, agglomerato, altoforno, acciaieria, parchi, trasporto con nastri, trasporto con mezzi, movimentazione stradale a completamento di ciascuna fase di adeguamento degli impianti.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 10)	Attuata	
16	P376	Per ogni wind day dovrà essere predisposto un report mensile di riscontro, secondo le attuali modalità di compilazione e trasmissione dei report elaborati da ILVA sin dal primo evento di wind day comunicato da ARPA Puglia.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 10)	Attuata	
17	P377	Inoltre, il Gestore deve effettuare la stima e/o misura di ciascuna emissione non convogliata, relativa all'anno di riferimento, comprensiva anche degli eventi anomali (tipo quello relativo alla granulazione della ghisa in corrispondenza degli sgrondi dei carri siluro) e degli eventi di "emergenza", ove tecnicamente possibile, in	<i>PMC</i> (3.1– pg. 10)	In corso	Procedura in fase di approvazione

		accordo con l'Autorità di controllo.			
18	P378	Si prescrive al Gestore di rispettare gli impegni presi con ARPA Puglia per l'utilizzazione e la gestione delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria e per il sistema di monitoraggio ottico-spettrale costituiti dalle 6 centraline, dalle 5 postazioni DOAS complete e dai 3 sistemi LIDAR completi, nonché per le attività analitiche sui campioni per le polveri sospese (PM10) e per i deposimetri.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 11)	Attuata	
19	P379	Si prescrive al Gestore di effettuare il monitoraggio con i sistemi a videocamera installati in varie postazioni strategiche all'interno dell'impianto (cokeria, altoforno, acciaieria e parchi primari) per monitorare potenziali sorgenti di emissioni convogliate e non convogliate, anche legate a malfunzionamenti di apparecchiature e/o anomalie di processo, così come concordato con l'Autorità di controllo.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 11)	Attuata	
20	P380	Dovranno, inoltre, essere conteggiate le frequenze di accadimento degli eventi di emissione anomali e dovrà essere indicata la durata degli stessi.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 11)	Attuata	
21	P381	Le immagini dovranno essere conservate per un periodo di 10 anni.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 11)	Attuata	
22	P382	Il Gestore dovrà garantire un rendimento minimo di combustione delle torce pari al 98%, ottenuto attraverso il calcolo del potere calorifico ed attraverso la misura o il calcolo (ove previsto nella Dir. 131 del 23 agosto 2012, approvato con nota prot. DVA-2013-7520 del 27 marzo 2013) delle portate alimentate in torcia, tenuto conto di quanto approvato dal D.P.C.M. 14 marzo 2014 relativamente alla prescrizione 79.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 11)	Attuata	
23	P383	Inoltre, il Gestore dovrà garantire l'invio in torcia solo in caso di fiamme pilota attive.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 11)	Attuata	

24	P384	Il Gestore dovrà attuare le modalità di monitoraggio contenute nella nota ISPRA n. 9611 del 28 febbraio 2013 trasmessa a tutti i Gestori di impianti soggetti ad AIA statale, compilando, per ogni singolo evento, l'apposita tabella del registro informatizzato richiamato al punto S) della predetta nota. Al riguardo, si prende atto di quanto comunicato dal Gestore con la nota Dir. 101 del 4 marzo 2013.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 11)	Attuata	
25	P385	Resta fermo l'obbligo di comunicare le informazioni richieste dalla prescrizione n. 82 del Parere Istruttorio Conclusivo parte integrante del decreto di riesame prot DVA-DEC-2012-0000547 del 26 ottobre 2012. Al riguardo, si prende atto di quanto comunicato dal Gestore con la nota Dir. 271 del 4 marzo 2013.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 11)	Attuata	
26	P386	Il Gestore dovrà inviare annualmente la documentazione che attesti il funzionamento delle torce all'interno del campo di utilizzo indicato dal costruttore e in condizioni di emergenza e sicurezza.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 11)	Attuata	
27	P387	Il flusso di gas mandato alla torcia dovrà essere monitorato continuamente con l'utilizzo di un flussimetro che risponda ai seguenti requisiti minimi: 1. limite di rilevabilità 0,03 metri al secondo; 2. intervallo di misura corrispondente a velocità tra 0,3 e 84 metri al secondo nel punto in cui lo strumento è installato; 3. lo strumento deve essere certificato dal costruttore con un'accuratezza, nell'intervallo di misura specificato al precedente punto 2, di $\pm 5\%$; 4. lo strumento deve essere installato in un punto della tubazione d'adduzione alla torcia tale da essere rappresentativo del flusso di gas bruciato in fiaccola; 5. il gestore deve garantire, mantenendo una	<i>PMC</i> (3.1– pg. 11)	Attuata	

		frequenza di taratura non inferiore a una volta all'anno ed effettuando delle verifiche di funzionalità degli strumenti di misura con una cadenza mensile, una accuratezza di misura di $\pm 20\%$.			
28	P388	In merito alla misura del flusso di gas inviato alle torce dei bariletti delle batterie da 3 a 6 e da 7 a 12, il flusso di gas dovrà essere determinato mediante il calcolo riportato nel par. 3b dell'Allegato alla Dir. 131 del 23 agosto 2012 approvata nell'ambito del procedimento ID 90/356 come da nota prot. DVA-2013-7520 del 27 marzo 2013.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 12)	Attuata	
29	P389	Il Gestore deve attuare il programma LDAR, tenendo conto delle peculiarità impiantistiche ed in coordinamento con l'Autorità di controllo. Il programma LDAR deve contenere almeno i seguenti elementi base: <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione dei componenti con una verifica in campo dello screening effettuato. • Identificazione delle perdite definite come tali al superamento di un 'valore di soglia', definito in accordo con l'Autorità di controllo. • Monitoraggio dei componenti al fine di classificare i componenti: <ul style="list-style-type: none"> • che danno luogo a un rilascio 'cronico' (da sostituire); • che danno luogo a un rilascio 'occasionale' (da riparare). • In base a tale classificazione si procede con gli interventi di manutenzione. • Riparazione dei componenti danneggiati. • Monitoraggio ulteriore dei componenti riparati. • Registrazione dei dati. 	<i>PMC</i> (3.1– pg. 12)	In corso	Relativamente all'attività di coordinamento con l'Autorità di Controllo, ILVA con nota DIR. 477 del 06/10/2016 ha trasmesso la proposta di procedura richiesta alla riga 2 della tabella al paragrafo 14 del Riesame del PMC emesso con decreto n.DM0000194 del 13/07/2016 e, con Dir. 578 del 18/11/2016, ha trasmesso la proposta di procedura revisionata in risposta alle osservazioni ricevute da ISPRA con prot. 2016/61427 del 19/10/2016; la piena attuazione della suddetta procedura avverrà a valle della sua condivisione. Attualmente si è in attesa di ricevere riscontro da parte delle Autorità.
30	P390	Per quei punti di emissione per cui è prescritto solo il monitoraggio delle polveri totali, al fine di valutare il rapporto caratteristico PM10/polveri totali, per gli impianti fermi da riattivare, il Gestore, in occasione del primo anno di monitoraggio dovrà	<i>PMC</i> (3.1– pg. 12)	Attuata	

		effettuare una misura di PM10 in concomitanza con una delle misurazioni di polveri totali e deve calcolare il rapporto caratteristico PM10/polveri totali.			
31	P391	Per tutti i camini dell'area a caldo dotati di filtro a tessuto, si prescrive al Gestore di mantenere operativo lo specifico sistema di monitoraggio e registrazione in continuo della pressione differenziale. Le registrazioni di tale parametro dovranno essere resi disponibili all'Autorità di controllo.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 12)	Attuata	
32	P392	Per tutti gli altri camini con portate superiori ai 500.000 Nm3/h si prescrive il monitoraggio in continuo del ΔP con relativa acquisizione e registrazione in continuo dei dati solo in caso di utilizzo di filtri a tessuto.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 12)	Attuata	
33	P393	In caso di utilizzo di filtri a tessuto, per camini con portate comprese tra 100.000 Nm3/h e 500.000 Nm3/h si prescrive il monitoraggio in continuo del ΔP con relativa acquisizione e registrazione in continuo dei dati, in caso di richiesta nel PMC di monitoraggio di metalli pesanti e di IPA	<i>PMC</i> (3.1– pg. 12)	Attuata	
34	P394	In caso di utilizzo di filtri a tessuto, per camini con portate comprese tra 100.000 Nm3/h e 500.000 Nm3/h si prescrive il monitoraggio in continuo del ΔP senza acquisizione e registrazione in continuo dei dati, in caso di assenza nel PMC di monitoraggio di metalli pesanti e di IPA. Deve essere comunque disponibile uno strumento che misura in continuo il delta P, preferibilmente allarmato, e a cura di un operatore deve essere eseguita la lettura e la registrazione del dato ogni mese e comunque ogni volta che scatta l'allarme	<i>PMC</i> (3.1– pg. 12)	Attuata	
35	P395	In caso di utilizzo di filtri a tessuto, per camini con portate inferiori a 100.000 Nm3/h si prevede il monitoraggio in continuo del ΔP senza acquisizione e registrazione in continuo dei dati, in caso di	<i>PMC</i> (3.1– pg. 12)	Attuata	

		richiesta nel PMC di monitoraggio di metalli pesanti e di IPA. Deve essere comunque disponibile uno strumento che misura in continuo il delta P, preferibilmente allarmato, e a cura di un operatore deve essere eseguita la lettura e la registrazione del dato ogni mese e comunque ogni volta che scatta l'allarme			
36	P396	Il Gestore dovrà mantenere aggiornati in un P&I (Process and Instrumentation) tutti gli strumenti installati sui filtri a maniche secondo le distinzioni sopra riportate e gli stessi devono rispondere ai requisiti indicati nel PMC per la strumentazione di processo utilizzata ai fini di verifica di conformità.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 13)	Attuata	
37	P397	Per quanto riguarda i campionamenti e le rilevazioni a camino effettuate dall'Autorità di controllo, si richiede che i sistemi di accesso siano tali da garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro; al riguardo, il Gestore dovrà fornire ai tecnici dell'Autorità di controllo tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si opererà il controllo a camino. Il Gestore deve garantire, in particolare, l'adeguatezza di: coperture dei punti di prelievo, postazioni e piattaforme di lavoro, scale di accesso, sistemi di trasporto e manovra della strumentazione di prelievo. I nuovi punti di emissione dovranno essere sottoposti a procedura di verifica da parte dell'Autorità di controllo, al fine di accertare l'idoneità delle postazioni di prelievo, anche in relazione alle procedure di sicurezza per l'accesso e l'evacuazione.	<i>PMC</i> (3.1– pg. 13)	In corso	Vedi prescrizione P364 La comunicazione di nuovo punto di emissione, ai fini delle verifiche dell'Autorità di controllo, sarà trasmessa nella comunicazione di messa in esercizio e messa a regime.
38	P32	Per tutti i camini sottoposti a monitoraggio in continuo dovranno essere misurati in continuo anche i parametri portata, ossigeno, pressione, temperatura e vapor d'acqua (quest'ultimo, nei casi previsti dalla metodica di rilevamento).	<i>PMC</i> (3.1– pg. 13)	Attuata	
39	P35	Il Gestore dovrà compilare annualmente il Catasto	<i>PMC</i>	Attuata	

		informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET), gestito da ARPA Puglia su delega dell'amministrazione regionale, secondo quanto previsto dalle Linee Guida pubblicate sul sito di Arpa Puglia o secondo modalità concordate con ARPA Puglia. La compilazione e l'aggiornamento del CET è da intendersi come una modalità di acquisizione aggiuntiva rispetto alle informazioni ed alle modalità di trasmissione richieste nell'ambito del presente PMC.	(3.1– pg. 13)		
40	P36	Le caratteristiche delle sezioni di prelievo dovranno essere conformi alla norma UNI EN 15259 (2008).	<i>PMC</i> (3.1– pg. 13)	In corso	
41	P398	Il Gestore dovrà implementare, nei tempi tecnici strettamente necessari, un sistema di monitoraggio in continuo di IPA e BTEX e campionamento di polveri sulle macchine cariatrici e sfornatrici delle cokerie, come prescritto nel decreto di riesame dell'AIA prot.DVA-DEC-2012-0000547 del 26 ottobre 2012, il quale consenta un prelievo mediato lungo l'intero sviluppo delle batterie con modalità da definirsi con l'Autorità di controllo e sotto la supervisione della stessa Autorità per l'attendibilità della misura.	<i>PMC</i> (3.2– pg. 14)	In corso	Con nota ILVA Dir.39 del 04/02/2015 è stata trasmessa la documentazione inerente la sperimentazione condotta su una macchina caricatrice. Con Dir. 180 del 06/05/2016 ILVA ha comunicato l'estensione della sperimentazione, anche su una macchina sfornatrice, fino al mese di settembre 2016 al fine sia di ottenere una maggiore rappresentatività dei dati raccolti che per colmare alcuni periodi di acquisizione saltuaria. E' in corso la redazione di un elaborato per la valutazione dell'intero periodo di sperimentazione che ILVA trasmetterà entro Gennaio 2017.
42	P399	Si prescrive al Gestore la valutazione del flusso di massa annuo di polveri emesso dai camini dell'area cokeria E400, E401, E403, E406, E408, E412, E422, E423, E424, E425, E426, E428, E431, E433, E435, E436, E437, E438 e dalle torri di spegnimento 1, 3, 4, 5, 6 e 7 per il rispetto del limite prescritto.	<i>PMC</i> (3.2– pg. 14)	Attuata	
43	P39	Si prescrive di assicurare il giusto livello di umidificazione dei carboni fossili, allo scopo di limitare la dispersione di polveri che possono generarsi durante la fase di preparazione della	<i>PMC</i> (3.2– pg. 15)	Attuata	

		miscela.			
44	P400	Le emissioni diffuse generate durante la fase di caricamento della miscela devono essere verificate con frequenza giornaliera e sono relative alla media mobile mensile calcolata ogni giorno utilizzando il set di dati giornalieri validi rilevati nel giorno di riferimento e nei 29 giorni precedenti.	<i>PMC</i> (3.2.2– pg. 15)	Attuata	
45	P51	Si prescrive di utilizzare un tenore di Ossigeno di riferimento pari al 5% [monitoraggio camini E422 – E423 – E424 – E425 – E426 – E428]	<i>PMC</i> (3.2.3– pg. 15)	Attuata	
46	P44	Si prescrive che durante l'esercizio della fase di cokefazione, vengano raggiunte le seguenti prestazioni: <ul style="list-style-type: none"> - per le porte dei forni, percentuale di porte con emissioni visibili sul totale delle porte installate sia inferiore al 5%; - per gli sportelletti, percentuale di sportelletti con emissioni visibili sia inferiore al 5%; - per la sigillatura dei coperchi con malta liquida o con altro materiale idoneo, percentuale di coperchi con emissioni visibili sul totale di coperchi installati sia inferiore all'1%; - per i cappellotti a tenuta idraulica, percentuale di coperchi dei tubi di sviluppo con emissioni visibili sul totale dei coperchi installati sia inferiore all'1%. Tali prestazioni devono essere verificate con frequenza giornaliera e sono relative alla media mobile mensile calcolata ogni giorno utilizzando il set di dati giornalieri validi rilevati nel giorno di riferimento e nei 29 giorni precedenti.	<i>PMC</i> (3.2.3– pg. 17)	Attuata	
47	P401	Si prescrive inoltre di eseguire la procedura di controllo operativo PSA 09.20 relativa alla "Gestione delle emissioni visibili dalle batterie di forni a coke", aggiornata dal Gestore in accordo all'Autorità di controllo, come previsto dalla prescrizione n. 43 del decreto di riesame dell'AIA	<i>PMC</i> (3.2.3– pg. 17)	Attuata	

		DVA-DEC-0000547 del 26 ottobre 2012.			
48	P47 P48 P49	<p>Si prescrive di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eseguire un'accurata manutenzione e pulizia di forni, porte e telai, dei coperchi e delle bocchette di carica dei tubi di sviluppo ed altre apparecchiature; - utilizzare il gas coke desolfurato; nei periodi di fermata programmata dell'impianto di desolforazione gas coke (circa tre settimane all'anno) è prevista una deroga, agli impianti utilizzatori di gas coke, - mantenere in buono stato il canale gas all'interno del forno per il veicolamento dei gas di distillazione verso il tubo di sviluppo mediante: <ul style="list-style-type: none"> • un adeguato livellamento del carbon fossile tramite l'asta spianante durante la fase di caricamento del carbon fossile; <p>il periodico degrafitaggio della volta del forno e pulizia del tubo di sviluppo meccanicamente o con aria compressa.</p>	<i>PMC</i> (3.2.3– pg. 17)	Attuata	
49	P402	Le caratteristiche del gas coke devono essere monitorate come riportato nella tabella 9 di pg.18 del presente PMC.	<i>PMC</i> (3.2.4– pg. 18)	Attuata	
50	P54	Si prescrive di comunicare all'Autorità di controllo con almeno trenta giorni di anticipo, i periodi di fermata programmata dell'impianto di desolforazione gas coke.	<i>PMC</i> (3.2.4– pg. 19)	Attuata	
51	P403	In alternativa alla misura della temperatura di combustione, il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio delle quantità e qualità dei gas inviati in torcia, con idonei sistemi di campionamento automatico dei gas addotti alle torce, nonché con sistemi di misura del flusso dei gas medesimi.	<i>PMC</i> (3.2.4– pg. 19)	Attuata	
52	P55	Si prescrive di integrare la procedura PSA 09.20 con il conteggio delle emissioni visibili in fase di sfornamento. Nel caso in cui si verifichi	<i>PMC</i> (3.2.5– pg. 21)	Attuata	

		un'emissione visibile significativa all'atto dello sfornamento del coke, il Gestore deve analizzare le cause dell'evento ed eseguire interventi di manutenzione atti a ripristinare le condizioni operative ottimali di esercizio del forno.			
53	P61	Si prescrive di eseguire, con frequenza mensile il monitoraggio delle emissioni diffuse di polveri da tutte le torri di spegnimento con metodo VDI 2303 (Guidelines for sampling and measurement of dust emission from wet quenching).	<i>PMC</i> (3.2.6– pg. 21)	Attuata	
54	P58	Si prescrive di evitare l'utilizzo di acqua con rilevante carico organico, quale ad esempio l'effluente grezzo derivante dal trattamento del gas di cokeria.	<i>PMC</i> (3.2.6– pg. 21)	Attuata	
55	P59	Si prescrive di eseguire una adeguata pulizia delle persiane al fine di mantenere l'efficacia di trattenimento del particolato.	<i>PMC</i> (3.2.6– pg. 21)	Attuata	
56	P62	Si prescrive di assicurare un giusto livello di umidificazione del coke, allo scopo di limitare la dispersione di polveri che possono generarsi durante la manipolazione e trasferimento di materiale.	<i>PMC</i> (3.2.7– pg. 22)	Attuata	
57	P404	Si prescrive al Gestore la valutazione del flusso di massa annuo di polveri emesso dai camini dell'area agglomerato E312, E314b, E315b, E324 ed E325 per il rispetto del limite prescritto.	<i>PMC</i> (3.3– pg. 22)	Attuata	
58	P63	Si prescrive di assicurare un giusto livello di umidificazione dei materiali inviati all'omogeneizzazione, al fine di limitare la dispersione di polveri che possono generarsi durante lo stoccaggio e la manipolazione dei materiali solidi	<i>PMC</i> (3.3.1– pg. 22)	Attuata	
59	P405	Campionamento a lungo termine di PCDD/F dal camino E312 dello Stabilimento ILVA di Taranto secondo le modalità definite dal Comitato Tecnico istituito ai sensi dell'art.1, comma 2 del Protocollo Tecnico Operativo	<i>PMC</i> (3.3.3- pg.25)	Attuata	ILVA con nota DIR.487 del 13/10/2016 ha comunicato che l'attivazione del sistema di campionamento a lungo termine di PCDD/F dal camino E312 è avvenuta in data 11/10/2016. Con nota Dir. 647 del 19/12/2016 ILVA ha

					trasmesso le proposte di modifica al Protocollo per la gestione della validazione degli autocontrolli relativi al campionamento a lungo termine PCDD/F dal camino E312 ricevuto con nota ISPRA prot.2016/69274 del 30/11/2016. Attualmente si è in attesa di ricevere riscontro da parte delle Autorità.
60	P406	Eseguire sul camino E312 la misura di PM in concomitanza con la rilevazione periodica dei metalli, per il confronto con il metodo in continuo.	<i>PMC (3.3.3- pg.25)</i>	Attuata	
61	P407	Le misure di concentrazione degli inquinanti al camino E312 devono essere riferite ad un ossigeno di riferimento pari a 17,8%	<i>PMC (3.3.3- pg. 25)</i>	Attuata	
62	P408	Il Gestore dovrà inoltre integrare i parametri misurati in continuo dallo SME con ulteriori parametri indicativi delle condizioni di marcia dell'impianto, che saranno definiti dall'Autorità di controllo (ad es. tensione e corrente degli elettrofiltri, opacità dei fumi ingresso/uscita MEEP). In particolare, come risulta dall'adempimento di cui al prot. DVA- 2013-0003569 dell'11 febbraio 2013, i dati derivanti dagli opacimetri installati in entrata e in uscita ai filtri MEEP devono fornire dati in termini di concentrazioni di polveri che devono essere visualizzati in tempo reale sia sui monitor della sala controllo che tramite SME.	<i>PMC (3.3.3- pg. 26)</i>	Attuata	
63	P409	Si prescrive di utilizzare un tenore di ossigeno di riferimento pari al 3% [monitoraggio emissioni camini E134- E135 - E137 - E138]	<i>PMC (3.4.3- pg. 31)</i>	Attuata	
64	P410	In alternativa alla misura della temperatura di combustione, il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio delle quantità e qualità dei gas AFO inviati in torcia, con idonei sistemi di campionamento automatico dei gas adottati alle torce, nonché con sistemi di misura del flusso dei gas medesimi.	<i>PMC (3.4.5- pg. 34)</i>	Attuata	

65	P72	Si prescrive di irrorare adeguatamente con acqua aggiuntiva la ghisa nelle vasche di granulazione, al fine di non trascinare il polverino	<i>PMC</i> (3.4.6– pg. 36)		Attività attualmente non esercita
66	P73	Si prescrive di eseguire puntualmente la PO A5121001 “Prevenzione dallo slopping” e la POS A1118 “Preparazione al Soffiaggio”	<i>PMC</i> (3.5.1– pg. 39)	Attuata	
67	P411	Al fine di testimoniare nel tempo ed in modo oggettivo la reale riduzione della frequenza di accadimento degli eventi di emissione straordinaria, il Gestore dovrà oggettivare il conteggio dei fenomeni di slopping, a titolo di esempio, mediante il conteggio delle emissioni da slopping per mezzo dei richiesti sistemi di video monitoraggio, salvo ogni altra procedura che risulterà utile o migliore per testimoniare l'efficacia delle tecniche implementate.	<i>PMC</i> (3.5.1– pg. 39)	Attuata	
68	P412	In alternativa alla misura della temperatura di combustione, il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio delle quantità e qualità dei gas ACC inviati in torcia, con idonei sistemi di campionamento automatico dei gas adottati alle torce, nonché con sistemi di misura del flusso dei gas medesimi.	<i>PMC</i> (3.5.5– pg. 44)	Attuata	
69	P69	Si prescrive di utilizzare un tenore di ossigeno di riferimento pari al 5% [monitoraggio emissioni camini E715/1 – E715/2 – E715/3 – E715/4 – E721/1-2 –E721/3-4 – E721/5-6 – E721/7-8 – E721/9 – E753/1-2 – E753/3-4 – E753/5]	<i>PMC</i> (3.6.2– pg. 50)	Attuata	
70	P413	Le linee di adduzione di acqua tipo Tara ed acqua tipo Sinni che alimentano le centrali termoelettriche CET2 e CET3 di Taranto Energia srl devono essere dotate di misuratori di portata.	<i>PMC</i> (4– pg. 82)	Attuata	
71	P414	Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici, il Gestore dovrà mantenere in efficienza i sistemi di misurazione per ogni singola fonte di approvvigionamento idrico (acqua tipo Tara, tipo	<i>PMC</i> (4– pg. 82)	Attuata	Vedi prescrizione P368

		Sinni, di pozzo, demineralizzata) di ognuna delle singole aree produttive.			
72	P415	Per i pozzi esterni le letture dovranno essere effettuate manualmente dai contatori meccanici.	<i>PMC</i> (4- pg. 82)	Attuata	
73	P416	Al fine di documentare l'attività di bagnatura e nebulizzazione previste dal decreto di riesame dell'AIA prot DVA-DEC-2012-0000547 e dal D.P.C.M. 14 marzo 2014, anche i relativi consumi idrici devono essere contabilizzati riportando i quantitativi annuali nella relazione annuale ad integrazione di quanto indicato nella successiva tabella 112.	<i>PMC</i> (4- pg. 82)	Attuata	
74	P417	I registratori delle risorse idriche, come prescritto nel parere prot. DVA-2013- 0003569 dell'11 febbraio 2013, devono essere calibrati secondo le indicazioni della casa costruttrice e della normativa metrologica vigente e tutte le operazioni di conduzione/manutenzione ad essi connessi devono essere disciplinate nel sistema di gestione ambientale in termini di controllo operativo, sorveglianza e misurazioni, controllo delle registrazioni e verifiche interne.	<i>PMC</i> (4- pg. 82)	In corso	Vedi prescrizione P368
75	P418	Si prescrive una frequenza di taratura semestrale, il controllo mensile operativo di ogni registratore e l'implementazione, laddove non previsto nella procedura del SGI, di un registro degli interventi di taratura/manutenzione/controllo svolti recante data, nome dell'operatore, ditta esecutrice, riferimento (codice/numero di protocollo) al documento/scheda di rapporto relativa all'intervento.	<i>PMC</i> (4- pg. 82)	In corso	Vedi prescrizione P368
76	P419	Il Gestore dovrà provvedere ogni quattro mesi al monitoraggio delle acque approvvigionate da tutti i pozzi per i parametri pH, potenziale redox, temperatura, conducibilità, ossigeno disciolto, alluminio, antimonio, arsenico, berillio, cadmio, cobalto, cromo totale, cromo (VI), ferro, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, manganese, tallio,	<i>PMC</i> (4- pg. 82)	Attuata	

		<p>zinco, cianuri liberi, fluoruri, nitriti, solfati, benzene, etilbenzene, stirene, toluene, para-xilene, benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, crisene, dibenzo(a,h)antracene, indeno(1,2,3-c,d)pirene, pirene, clorometano, triclorometano, cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene, esaclorobutadiene, 1,1-dicloroetano, 1,2-dicloroetilene, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, 1,2,3-tricloropropano, 1,1,2,2-tetracloroetano, tribromometano, 1,2-dibromometano, dibromoclorometano, bromodichlorometano, 2-clorofenolo, 2,4-diclorofenolo, 2,4,6-triclorofenolo, pentaclorofenolo, PCB e idrocarburi totali (espressi come n-esano).</p>			
77	P420	<p>Si richiede l'invio dei risultati ad ARPA Puglia delle analisi sulle acque emunte dai pozzi previste dall' art. 7 -bis, comma 4 della L.R. 18/99 e s.m.i. per i parametri nitrati, carbonio organico totale (TOC) e grado di salinità (misurato attraverso il valore dei cloruri ed espresso in grammi/litro totali).</p>	<p><i>PMC</i> (4- pg. 83)</p>	In corso	<p>Si provvederà all'inoltro dei prossimi dati rilevati nelle campagne semestrali</p>
78	T48	<p>Il Gestore deve fornire, entro sei mesi dal rilascio del presente PMC, le coordinate geografiche e l'ubicazione (mediante apposita planimetria) degli scarichi parziali, con l'indicazione dello scarico finale, di ciascuna fossa Irnhoff e delle eventuali acque di raffreddamento, nonché la planimetria della rete di raccolta di tutte le tipologie di acque (industriali, civili e di raffreddamento).</p>	<p><i>PMC</i> (5.1- pg.95)</p>	In corso	<p>È in corso di completamento la georeferenziazione degli scarichi delle acque di raffreddamento</p>
79	P421	<p>Per le acque meteoriche, invece, si richiede al Gestore di fornire, entro un mese dalla realizzazione degli impianti di trattamento delle varie aree previsti dal D.P .C.M. 14 marzo 2014, le</p>	<p><i>PMC</i> (5.1- pg.95)</p>		<p>La prescrizione verrà attuata in occasione della realizzazione degli impianti</p>

		coordinate geografiche e l'ubicazione (mediante apposita planimetria) dei relativi scarichi parziali, con l'indicazione dello scarico finale, nonché la planimetria della relativa rete di raccolta.			
80	P308	il Gestore effettuerà il monitoraggio conoscitivo, con la frequenza prevista nel procedimento di SIN, delle acque di falda nei piezometri ubicati internamente al perimetro dell'impianto per il controllo dei principali parametri di cui si è rilevato il superamento delle CSC.	<i>PMC</i> (6- pg.96)	In corso	
81	P422	Il Gestore dovrà effettuare, con cadenza annuale e con modalità da concordarsi con l'Autorità di controllo, la verifica analitica delle caratteristiche chimiche dei seguenti materiali qualificati come "sottoprodotti": A. Polveri di acciaieria B. Fanghi di acciaieria C. Torbide di acciaieria D. Ferrose E. Polverino di altoforno F. Fanghi di altoforno G. Scaglie ferrose H. Polverino coke I. Fanghi attivi L. Sottovaglio coke redler M. Limature e polveri di materiale ferroso N. Ossidi di ferro O. Coke 0-<-18 e 18-;-35 anche per la vendita	<i>PMC</i> (7- pg.96)	In corso	Procedura in fase di approvazione
82	P423	Dovrà, inoltre, essere garantito un adeguato sistema di controllo e registrazione delle quantità di tutti i sottoprodotti impiegati nel ciclo produttivo.	<i>PMC</i> (7- pg.96)	In corso	È in fase di completamento il sistema informatizzato di gestione dei dati Previsto completamento giugno 2017
83	P424	In particolare, secondo le indicazioni dell'Autorità di controllo riportate nella nota ISPRA prot. 1147 del 9 gennaio 2015, il Gestore dovrà adottare le seguenti modalità operative di monitoraggio: - "predisporre e mantenere aggiornato, presso ogni reparto dello stabilimento in cui sia prodotto e/o	<i>PMC</i> (7- pg.96)	In corso	Vedi P423

		<p>utilizzato un qualsiasi sottoprodotto (non solo quelli da riutilizzare nei cicli termici), un registro giornaliero di contabilizzazione dei sottoprodotti in entrata e uscita, con le descrizioni dei sistemi utilizzati per la quantificazione (ad esempio pesatura, stima volumetrica, lettura bolla, etc)- Tale ulteriore modalità di monitoraggio si ritiene opportuna al fine di garantire una migliore tracciabilità dei flussi dei sottoprodotti in questione, garantendo quindi maggiore certezza del riutilizzo; In particolare, secondo le indicazioni dell'Autorità di controllo riportate nella nota ISPRA prot. 1147 del 9 gennaio 2015, il Gestore dovrà adottare le seguenti modalità operative di monitoraggio:</p> <p>- "implementare il registro di rendicontazione e tracciabilità dei sottoprodotti, come scheda facente parte integrante del sistema di gestione ambientale in modo che le modalità di rendicontazione siano omogenee per tutti i reparti dello stabilimento".</p>			
84	T49	<p>Il Gestore dovrà, entro tre mesi dal rilascio del presente PMC, per ciascuna tipologia di materiale qualificato come "sottoprodotto" compilare la tabella 116 di pg.97 del presente PMC e fornire una planimetria illustrante l'ubicazione delle aree di deposito di tali materiali. Successivamente, ogni variazione dei dati forniti dovrà essere tempestivamente comunicata.</p>	<p>PMC (7- pg.97)</p>	<p>Attuata</p>	
85	P425	<p>Il Gestore dovrà verificare, con frequenza trimestrale, lo stato di giacenza delle aree di deposito dei materiali qualificati "sottoprodotti" compilando la tabella 117 di pg 97 del presente PMC.</p>	<p>PMC (7- pg.97)</p>	<p>In corso</p>	<p>È in corso l'implementazione di un sistema che consenta l'estrapolazione delle giacenze ogni 3 mesi per le aree di deposito dei sottoprodotti. Previsto completamento giugno 2017</p>
86	P112	<p>Tutti rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti, al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche.</p>	<p>PMC (8.1- pg. 98)</p>	<p>Attuata</p>	

87	P426	I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati, con identificazione anche dei rifiuti con codice 'a specchio'.	<i>PMC</i> (8.1– pg. 98)	Attuata	Lo stabilimento ILVA è certificato ISO 9001 dal 1986 e ISO 14001 dal 2004. Le analisi sono effettuate da LAB ILVA o da laboratori terzi certificati. I campionamenti sono effettuati da personale ILVA con procedure certificate (ISO 9001 e ISO 14001)
88	P427	Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard conformi alla norma UNI 10802:2013 "Rifiuti - Campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati" e in accordo ad un Piano di campionamento standardizzato per ciascuna tipologia di rifiuto da concordare con l'Autorità di controllo. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.	<i>PMC</i> (8.1– pg. 98)	Attuata	Sono in fase di elaborazione le modifiche alla procedura di cui al punto 14 della tabella del par. 14 PMC "Piano di campionamento dei rifiuti standardizzato per ciascuna tipologia di rifiuto", in base alle osservazioni formulate da ISPRA
89	P113	La caratterizzazione deve essere effettuata in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni dodici mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti.	<i>PMC</i> (8.1– pg. 98)	Attuata	
90	T50	Il Gestore dovrà, entro tre mesi dal rilascio del presente PMC, per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto compilare la tabella 118 riportata nel presente PMC e fornire una planimetria illustrante l'ubicazione delle aree di deposito temporaneo e stoccaggio dei rifiuti.	<i>PMC</i> (8.1– pg. 98)	Attuata	
91	P428	Successivamente il Gestore, trimestralmente, dovrà fornire l'aggiornamento della planimetria e dei dati riportati in tabella.	<i>PMC</i> (8.1– pg. 98)	In corso	
92	P115	La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa	<i>PMC</i>	Attuata	

		di settore, compresa la disciplina sulle garanzie finanziarie.	(8.1– pg. 98)		
93	P429	Il Gestore dovrà garantire la corretta applicazione dello stoccaggio e del deposito temporaneo dei rifiuti in conformità alle norme tecniche di progettazione e di realizzazione e a quanto prescritto dall' AIA.	<i>PMC</i> (8.1– pg. 98)	In corso	Previsto completamento giugno 2017 (Piano rifiuti)
94	P430	Per le attività di deposito temporaneo il Gestore dovrà indicare preventivamente di quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo).	<i>PMC</i> (8.1– pg. 98)	Attuata	I depositi temporanei di stabilimento sono gestiti con criterio temporale
95	P431	Le ispezioni delle aree di stoccaggio e di deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere effettuate attraverso la messa a punto delle seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • attivazione di procedure trimestrali per una regolare ispezione delle aree di stoccaggio e di deposito temporaneo, inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati 	<i>PMC</i> (8.1– pg. 98)	In corso	È in corso la revisione della procedura PSA 09.06
96	P432	Per le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate ispezioni giornaliere delle condizioni dei contenitori e dei bancali e queste ispezioni devono essere annotate in forma scritta. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore	<i>PMC</i> (8.1– pg. 99)		Attività attualmente non esercita per il deposito preliminare dei rifiuti pericolosi Cessata attività per il deposito preliminare dei rifiuti non pericolosi

		in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. I bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Le regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.			
97	P433	Le ispezioni delle aree di stoccaggio e di deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere effettuate attraverso la messa a punto delle seguenti azioni: - deve essere programmata ed osservata un'ispezione annuale dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrane. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Deve essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	<i>PMC</i> (8.1– pg. 99)	In corso	Vedi prescrizione P431
98	P434	Il Gestore dovrà, ogni 3 mesi, trasmettere gli esiti delle verifiche effettuate qualora si siano riscontrate anomalie, danneggiamenti o deterioramenti; in caso di esito positivo di tutte le ispezioni nel trimestre, il Gestore dovrà inviare una dichiarazione che attesti l'assenza di qualsiasi anomalia. In particolare, il Gestore dovrà, per ciascuna area di deposito temporaneo ogni 15 giorni e per ciascuna area di stoccaggio ogni 3 mesi, compilare la Tabella 119 riportata nel presente PMC.	<i>PMC</i> (8.1– pg. 99)	In corso	E' in corso l'implementazione di un sistema che consenta al Gestore dei Depositi Temporanei di segnalare e quindi registrare le anomalie riscontrate nel corso delle verifiche previste dal PMC. Previsto completamento giugno 2017
99	P435	Il Gestore dovrà verificare, periodicamente, lo stato di giacenza delle aree di stoccaggio e di deposito temporaneo e dovrà comunicare all'Autorità competente eventuali criticità riscontrate.	<i>PMC</i> (8.1– pg. 99)	In corso	Previsto completamento giugno 2017
100	P436	Il Gestore dovrà, ogni 3 mesi, fornire: - i quantitativi di rifiuti destinati alle attività di	<i>PMC</i> (8.1– pg. 100)	In corso	

		<p>stoccaggio (DI5 e R13) relativi all'anno di riferimento per la verifica del limite riportato nella parte I.a, punti 3, 4, 5.1, 5.3 e 5.4 dell'allegato alle "Modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'Ilva di Taranto" presentate in data 11 dicembre 2014 dal sub-commissario, di cui al Decreto Legge 112015 convertito nella Legge 20/2015 del 4 marzo 2015;</p> <ul style="list-style-type: none"> - i quantitativi di rifiuti liquidi conferiti all'impianto di trattamento VR.7 e i quantitativi di rifiuti conferiti agli impianti di disidratazione fanghi denominati CCO 2-3 e "Area 12"; - i quantitativi di rifiuti costituiti da traversine ferroviarie destinate alle attività di stoccaggio e recupero nell'anno di riferimento. 			
101	P437	<p>Il Gestore dovrà, per la cessazione della qualifica di rifiuto dei rottami ferrosi classificati con codice CER 170405 di provenienza interna allo stabilimento, verificare il superamento dei controlli descritti nella procedura interna PSA.09 .28 trasmessa con nota DIR 93/2014 e previsti dal Regolamento CE n. 333 del 31 marzo 2011. Al riguardo, il Gestore, ogni 3 mesi, dovrà trasmettere gli esiti delle verifiche effettuate qualora si siano riscontrate anomalie o emergenze oltre ai quantitativi recuperati ed il numero totale di carichi. Inoltre, nel caso in cui non si sia verificata nel trimestre alcuna anomalia o emergenza, il Gestore dovrà inviare, comunque, una dichiarazione in tal senso.</p>	<p><i>PMC</i> (8.1– pg. 100)</p>		Attività attualmente non esercita
102	P438	<p>Relativamente agli interventi di rimozione dei rifiuti in area gestione IRI, il Gestore dovrà fornire, ogni 3 mesi, un aggiornamento dello stato del progetto definitivo per le misure di prevenzione da attuare nell'area posta al confine nord delle aree di stabilimento, prossima alla gravina Leucaspide e contigua alla discarica denominata "N-W",</p>	<p><i>PMC</i> (8.1– pg. 100)</p>	In corso	

		trasmesso con nota Dir 480/2014.			
103	P439	Relativamente alle aree sequestrate di deposito "Pneumatici fuori uso" e di deposito "Traversine", il Gestore dovrà fornire, ogni 3 mesi, un aggiornamento dello stato di attuazione dell'intervento di rimozione dei rifiuti presenti in tali aree.	<i>PMC</i> (8.1- pg. 100)	In corso	
104	P440	Inoltre, al termine dell'intervento di rimozione, al fine del ripristino delle aree, dovrà effettuare, in accordo con l'Autorità di controllo, le indagini di caratterizzazione ambientale secondo i criteri e le modalità di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di bonifiche.	<i>PMC</i> (8.1- pg. 100)		
105	P441	Tutte le prescrizioni di comunicazione e registrazione che derivano da leggi settoriali e territoriali devono essere adempiute.	<i>PMC</i> (8.1- pg. 100)	Attuata	
106	P442	Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a dieci anni.	<i>PMC</i> (8.1- pg. 100)	Attuata	
107	P443	Si richiede la presenza di un Sistema di Gestione Ambientale per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti, nonché per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi e per mettere a disposizione (ed archiviare e conservare) dell' Autorità di controllo tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato specificando le metodiche utilizzate.	<i>PMC</i> (8.1- pg. 100)	Attuata	
108	P444	Tutti i dati raccolti relativamente al monitoraggio dei rifiuti dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Autorità di controllo.	<i>PMC</i> (8.1- pg. 100)	In corso	I dati saranno forniti col report relativo all'anno 2017, da trasmettere ad aprile 2018, per avere una raccolta di dati relativa ad un intero anno di vigenza del nuovo PMC
109	P445	Per i rifiuti contenenti PCB restano fermi gli obiettivi di decontaminazione e le scadenze di cui al D.Lgs. 209/99 e sm.i.	<i>PMC</i> (8.1- pg. 100)	Attuata	
110	P446	Per i rifiuti di amianto, fermo restando il rispetto della normativa di settore, le modalità di rimozione	<i>PMC</i> (8.1- pg. 100)	Attuata	

		e smaltimento sono quelle individuate nella scheda C.13.1 "Piano di interventi per l'adeguamento dello stabilimento alle linee guida BAT-altro-schede varie".			
111	P447	Il Gestore dovrà, ogni 3 mesi, fornire: per i materiali refrattari e i rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione i quantitativi relativi all'anno di riferimento destinati alle attività di recupero per la verifica del limite riportato nella parte I. a, punto 5 dell'allegato alle "Modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'Ilva di Taranto" presentate in data 11 dicembre 2014 dal sub-commissario, di cui al Decreto Legge 1/2015 convertito nella Legge 20/2015 del 4 marzo 2015;	<i>PMC</i> (8.2– pg. 100)		Attività non esercita
112	P448	Il Gestore dovrà, ogni 3 mesi, fornire: per i rifiuti non pericolosi costituiti da rottami ferrosi i quantitativi relativi all'anno di riferimento destinati all'attività di recupero R4 per la verifica del limite riportato nella parte I.b dell'allegato alle "Modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'Ilva di Taranto" presentate in data 11 dicembre 2014 dal subcommissario, di cui al Decreto Legge 1/2015 convertito nella Legge 20/2015 del 4 marzo 2015;	<i>PMC</i> (8.2– pg. 100)	Attuata	Per la verifica del limite è stato imposto un vincolo nel sistema di emissione bolle
113	P449	Il Gestore dovrà, ogni 3 mesi, fornire: per i rifiuti non pericolosi costituiti da scaglie di laminazione i quantitativi relativi all'anno di riferimento destinati all'attività di recupero R4 per la verifica del limite riportato nella parte I.b dell'allegato alle "Modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'Ilva di Taranto" presentate in data 11 dicembre 2014 dal sub-commissario, di cui al Decreto Legge 11/2015 convertito nella Legge 20/2015 del 4 marzo 2015.	<i>PMC</i> (8.2– pg. 101)		Attività non esercita
114	P450	I rifiuti non pericolosi costituiti da rottami ferrosi e	<i>PMC</i>	Attuata	Attività non esercita per la scaglia di laminazione

		<p>scaglie di laminazione, oggetto dell'attività di recupero R4, dovranno essere caratterizzati per la verifica dei criteri di accettazione previsti dall'autorizzazione e, all'atto dell'accettazione nello stabilimento, dovranno essere sottoposti a controllo radiometrico a mezzo portale in conformità all' art. 157 del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230.</p> <p>Il rottame da impiegare come carica nei convertitori dovrà comunque essere sottoposto a controllo visivo atto a verificare l'assenza di inerti, metalli non ferrosi, plastiche, contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, materiali esplosivi ed altri materiali indesiderati.</p>	(8.2– pg. 101)		
115	P451	<p>Il Gestore dovrà, ogni 3 mesi, trasmettere gli esiti delle verifiche effettuate qualora si siano riscontrate anomalie o emergenze (inclusi i quantitativi di rifiuti eventualmente scartati a seguito del controllo visivo) oltre alla provenienza di tali rifiuti da recuperare (interna o da impianti terzi). Inoltre, nel caso in cui non si sia verificata nel trimestre alcuna anomalia o emergenza, il Gestore dovrà inviare, comunque, una dichiarazione in tal senso.</p>	<p><i>PMC</i> (8.2– pg. 101)</p>	In corso	Previsto completamento giugno 2017
116	P452	<p>Il Gestore dovrà, ogni 3 mesi, fornire informazioni (data, quantitativi, codice CER e descrizione dell'utilizzo effettuato) relative alle singole operazioni di recupero dei rifiuti (R5 e R10) costituiti dalle scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione e deferrizzazione delle stesse aventi codice CER 100201, 100202 e 100903 effettuate ai sensi del comma 2-ter dell'articolo 4 del Decreto Legge 1/2015 convertito nella Legge 20/2015 del 4 marzo 2015, nonché la documentazione o gli eventuali aggiornamenti utili ad accertare la conformità al citato comma.</p>	<p><i>PMC</i> (8.2– pg. 101)</p>	In corso	

117	P453	Il Gestore dovrà versare una specifica tariffa all'Autorità di controllo per la eventuale verifica dell'applicazione della disciplina del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.	<i>PMC</i> (8.2– pg. 101)	Al verificarsi	
118	P454	Il Gestore dovrà, ogni 3 mesi, fornire informazioni relative alle singole operazioni di recupero dei rifiuti (data, quantitativi, codice CER e descrizione dell'utilizzo effettuato) autorizzati per le attività di recupero ambientale (R10) della cava Mater Gratiae e di recupero per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (R5), nonché i risultati delle determinazioni analitiche del test di cessione sul rifiuto tal quale o quanto previsto dal comma 2-ter dell'articolo 4 del Decreto Legge 1/2015 convertito nella Legge 20/2015 del 4 marzo 2015 riguardo al rifiuto con codice CER I 00202.	<i>PMC</i> (8.2– pg. 101)	In corso	
119	P455	Il Gestore dovrà trasmettere un rilievo topografico annuale con restituzione grafica dell'area di cava interessata dalle attività di recupero ambientale.	<i>PMC</i> (8.2– pg. 101)	In corso	
120	P456	Si prescrive al Gestore di identificare con un codice alfanumerico univoco ogni discarica, sia essa in fase di costruzione, chiusura, post gestione o bonifica, compresa nel perimetro dell'impianto, e di fornire una planimetria illustrante la loro ubicazione con i relativi pozzi di monitoraggio.	<i>PMC</i> (8.3– pg. 102)	Attuata	
121	P457	Il Gestore dovrà fornire, ogni 3 mesi: - gli esiti dei controlli previsti per le due discariche in area cava "Mater Gratiae", rispettivamente per rifiuti speciali pericolosi (ex 2° categoria tipo C) e per rifiuti speciali non pericolosi, le cui modalità di costruzione e gestione sono state approvate con Decreto Legge 1/2015 convertito nella Legge 20/2015 del 4 marzo 2015;	<i>PMC</i> (8.3– pg. 102)	In corso	
122	P458	Il Gestore dovrà fornire, ogni 3 mesi: - gli esiti dei controlli previsti dall'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi sita in area cava	<i>PMC</i> (8.3– pg. 102)	In corso	

		"Mater Gratiae" (ex 2° categoria tipo "B") e dal relativo intervento di chiusura;			
123	P459	Il Gestore dovrà fornire, ogni 3 mesi: -gli esiti dei controlli previsti dalla post gestione della discarica per rifiuti pericolosi ex 2° categoria tipo C denominata "Nuove Vasche".		In corso	
124	P460	Relativamente al progetto di copertura (capping) e sistemazione finale delle discariche denominate "ex Cava Due Mari" e "ex Cementir" e al progetto di messa in sicurezza permanente della discarica "Mater Gratiae N-W" i punti di monitoraggio rappresentativi e significativi delle acque sotterranee devono essere collocati almeno uno a monte idrogeologico e almeno due a valle, tenuto conto della direzione della falda, e la loro ubicazione deve essere concordata con l'Autorità di controllo.	<i>PMC</i> (8.3– pg. 102)	Attuata	
125	P461	Il monitoraggio delle acque sotterranee deve essere effettuato con frequenza trimestrale nel corso dell'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza permanente e con frequenza semestrale a seguito del completamento degli interventi medesimi per i seguenti parametri: -pH, temperatura e conducibilità elettrica; -ossidabilità Kubel; -BOD ₅ ; -TOC; -idrocarburi totali; -Ca, Na, K; -cloruri; -solfati; -fluoruri; -IPA; -metalli: Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn, V; -cianuri; -azoto ammoniacale, nitroso e nitrico;	<i>PMC</i> (8.3– pg. 102)	In corso	

		<p>-fenoli; -solventi organici aromatici; -composti organo alogenati (compreso cloruro di vinile); -solventi organici azotati; -solventi clorurati. Il Gestore dovrà fornire, ogni 3 mesi, gli esiti dei suddetti monitoraggi delle acque sotterranee.</p>			
126	P462	<p>Il Gestore è tenuto ad effettuare l'aggiornamento della valutazione di impatto acustico con frequenza biennale, salvo modifiche sostanziali agli impianti o eventuali criticità riscontrate dall'Autorità di controllo.</p>	<p><i>PMC</i> (9- pg. 103)</p>	In corso	
127	P463	<p>Effettuare alcuni rilievi fonometrici, in conformità con quanto previsto dal D.M. del 16 marzo 1998, in prossimità delle aree e dei singoli ricettori, con la dovuta caratterizzazione e localizzazione degli stessi e l'indicazione dei ricettori sensibili. Nei punti di maggior criticità, anche nei casi in cui questa è dovuta alla concorsualità di altre sorgenti o alla variabilità del rumore prodotto dall'attività lavorativa nel suo insieme, effettuare rilievi a lungo termine con TM di almeno 24 ore. Porre a confronto sia graficamente sia in formato tabellare il Leq A (d,n) e L90 (d,n) delle misure a lungo termine. Deve essere inoltre garantito il rispetto del criterio differenziale per la verifica dei valori limite di immissione in prossimità dei ricettori.</p>	<p><i>PMC</i> (9- pg. 103)</p>		Vedi P462
128	P464	<p>Fornire gli spettri dei minimi degli impianti, per i punti di misura delle macrosorgenti, in lineare allo scopo di evidenziare la potenziale presenza di toni puri che possono condurre ad una differente valutazione dei livelli sonori misurati.</p>	<p><i>PMC</i> (9- pg. 103)</p>		Vedi P462
129	P465	<p>Integrare i dati fonometrici rilevati al perimetro dello stabilimento con altri dati in prossimità dei ricettori mediante modello di simulazione</p>	<p><i>PMC</i> (9- pg. 103)</p>		Vedi P462

		opportunamente tarato sui rilievi strumentali in prossimità degli stessi.			
130	P460	Fornire un confronto tra i valori di Leq (A) e L90 misurati e simulati con le modalità sopra esposte, con i limiti di emissione previsti nella tabella B del DPCM 14 novembre 1997.	<i>PMC</i> (9– pg. 103)		Vedi P462
131	P467	Fornire, nel caso di superamento dei valori limite di emissione di cui alla tabella B del DPCM 14 novembre 1997, un piano degli interventi di rientro, nonché i tempi e le priorità di attuazione.	<i>PMC</i> (9– pg. 103)		Vedi P462
132	P468	Fornire l'emissione spettrale della componente accelerometri ai fini dell'individuazione, per via strutturale, delle vibrazioni a media e alta frequenza generate da attività e impianti significativi, in particolare in contrada Feliciolla Statte e nel quartiere Tamburi Taranto.	<i>PMC</i> (9– pg. 103)		Vedi P462
133	P469	Presentare lo studio di cui ai punti precedenti all'Autorità di controllo, all'ARPA Puglia ed ai comuni su cui insiste l'impianto, al fine di valutare eventuali interventi mitigativi a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, da definire nei piani di zonizzazione o a modifica della presente autorizzazione.	<i>PMC</i> (9– pg. 103)		Vedi P462
134	P470	Il Gestore dovrà fornire, nei report trimestrali all'Autorità competente e all'Autorità di controllo, una relazione sullo stato di avanzamento della rete di biomonitoraggio (pr.93 del decreto di Riesame AIA) evidenziando i risultati e gli eventuali problemi operativi e attuativi riscontrati e fornire, al termine di ogni campagna una relazione conclusiva sulle attività svolte e sugli esiti delle stesse.	<i>PMC</i> (10– pg. 104)	Attuata	
135	P326	Per consentire l'accurata determinazione dei parametri da misurare anche durante gli eventi di avvio/spegnimento, la strumentazione per la misura continua dei valori istantanei delle emissioni ai camini deve essere con fondo scala tarato pari al 250% del valore limite con tempo di mediazione	<i>PMC</i> (11.1– pg. 105)	Attuata	

		inferiore.			
136	P471	Tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati, di cui alle tabelle riportate nel decreto AIA del 4 agosto 2011 e nel provvedimento di riesame dell'AIA del 26 ottobre 2012, devono essere riportati in condizioni normali (temperatura di 273,15 K e pressione di 101,3 kPa), previa detrazione del tenore di vapore acqueo. Quanto non espressamente indicato deve essere sempre concordato con l'Autorità di controllo.	<i>PMC (11.1–pg. 105)</i>	Attuata	
137	P472	Norma UNI EN 16911:2013 – Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo di tubi di Pitot.	<i>PMC (11.2–pg.106)</i>	In corso	Previsto completamento giugno 2017
138	P334	I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati	<i>PMC (11.2–pg. 107)</i>		I campionamenti e le analisi sono effettuati per il 2016 da Laboratori terzi: THEOLAB, LABANALYSIS, CHELAB I campionamenti e le analisi delle polveri per alcuni impianti sono effettuati da personale ILVA. I campionamenti delle diossine sono effettuati da personale ILVA. Lo stabilimento ILVA è certificato ISO 9001 dal 1986 e ISO 14001 dal 2004. Le analisi sono effettuate da LAB ILVA o da laboratori terzi certificati. I campionamenti sono effettuati da personale ILVA con procedure certificate (ISO 9001 e ISO 14001)
139	P473	Per il monitoraggio delle acque di scarico e sotterranee devono essere utilizzati i metodi di prova riportati nella tabella 121. Il gestore può proporre all'autorità di controllo metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza e i risultati delle prove siano allegati alla richiesta stessa.	<i>PMC (11.3–pg. 107)</i>	Attuata	
140	P474	I sistemi di misurazione in continuo alle emissioni nelle acque di scarico e sotterranee devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, e taratura secondo le specifiche	<i>PMC (11.3–pg. 113)</i>	In corso	Vedi prescrizione P 364

		del costruttore; comunque, la frequenza di calibrazione non deve essere inferiore a semestrale ed i relativi risultati devono essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Autorità di controllo.			
141	P475	Il metodo di misura del rumore deve essere scelto in modo da soddisfare le specifiche di cui all'allegato b del DM 16 marzo 1998.	<i>PMC</i> (11.4– pg. 114)	Attuata	
142	P476	Le misure devono essere eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s sempre in accordo con le norme CEI 29-1 O ed EN 60804/1994.	<i>PMC</i> (11.4– pg. 114)	Attuata	
143	P477	La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura.	<i>PMC</i> (11.4– pg. 114)	Attuata	
144	P478	Tutta la documentazione attinente la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a dieci anni.	<i>PMC</i> (11.4– pg. 114)	Attuata	
145	P479	Tutte le attività di laboratorio, siano esse interne ovvero affidate a terzi, devono essere svolte in strutture accreditate per le specifiche operazioni di interesse.	<i>PMC</i> (12– pg. 114)	Attuata	Lo stabilimento ILVA è certificato ISO 9001 dal 1986 e ISO 14001 dal 2004. Il laboratorio ILVA è accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per le prove riportate in allegato
146	P480	Il Gestore, che decide di ricorrere a laboratori esterni, ha l'obbligo di accertarsi che gli stessi siano dotati almeno di un Sistema di Gestione della Qualità certificato secondo la norma ISO 9001 e/o preferibilmente accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.	<i>PMC</i> (12– pg. 114)	Attuata	
147	P481	I sistemi di misura in continuo delle emissioni (SME) devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, taratura secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 14181:2015 sulla assicurazione di qualità dei	<i>PMC</i> (12.1– pg. 114)	Attuata	La prescrizione è stata attuata con riferimento alla versione della norma UNI EN 14181:2005 fino a dicembre 2016. La nuova versione della norma (EN 14181:2015) è in corso di applicazione a partire dal

		sistemi automatici di misura.			01/01/2017.
148	P482	In accordo al predetto standard (norma UNI EN 14181:2015), le procedure di assicurazione di qualità delle misure includono le fasi seguenti. <ul style="list-style-type: none"> • Calibrazione e validazione delle misure (QAL2); • Test di verifica annuale (AST); • Verifica ordinaria dell'assicurazione di qualità (QAL3). 	<i>PMC</i> (12.1–pg. 114)	Attuata	
149	P483	I risultati dei controlli QAL2 e AST sopra riportati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Autorità di controllo; i risultati dei controlli QAL3 dovranno essere archiviati nel sistema di acquisizione e validazione dei dati ed essere disponibili ad ogni richiesta delle Autorità.	<i>PMC</i> (12.1–pg. 114)		I risultati dei controlli QAL2 e AST verranno riportati nell'ambito del Rapporto Annuale a partire da quello che sarà inoltrato nel mese di Aprile 2017 e relativo all'anno di esercizio 2016.
150	P327	Il Gestore deve avere sempre disponibili bombole di gas certificate con garanzia di validità presso l'impianto, a concentrazioni paragonabili ai valori limite da verificare, e riferibili a campioni primari.	<i>PMC</i> (12.1–pg. 114)	Attuata	
151	P484	Le validazioni delle misure riferite alle prove di assicurazione di qualità degli SME debbono essere realizzate da un organismo accreditato secondo la norma UNI EN ISO 17025 e con la comunicazione all'Autorità di controllo con almeno 15 giorni di anticipo dalla data di esecuzione delle prove.	<i>PMC</i> (12.1–pg. 114)	Attuata	
152	P323	Il test di sorveglianza annuale sarà realizzato da un laboratorio accreditato sotto la supervisione di un rappresentante dell'Autorità di controllo. La verifica durante il normale funzionamento dell'impianto sarà realizzata sotto la responsabilità del Gestore.	<i>PMC</i> (12.1–pg. 114)	Attuata	
153	P329	Tutta la strumentazione sarà oggetto di manutenzione in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dati e sulle linee di campionamento.	<i>PMC</i> (12.1–pg. 114)	Attuata	
154	P485	Tutte le misure di temperatura e pressione, non essendo possibile reperire norme specifiche	<i>PMC</i> (12.1–pg.	Attuata	

		applicabili, debbono essere realizzate con la strumentazione che risponda alle caratteristiche di qualità specificate nella tabella 122 di pg.115 del presente PMC.	115)		
155	P325	Ad ogni verifica annuale del sistema di misura in continuo, dovrà essere eseguita una prova di verifica delle letture degli strumenti di misura di temperatura e pressione per confronto con strumenti di riferimento e/o calibrati contro strumenti di riferimento. La prova sarà considerata superata se la differenza delle letture è inferiore a $\pm 2\%$ del riferimento. Nel caso di non superamento della prova di verifica, gli strumenti dovranno essere tarati in laboratorio.	PMC (12.1-pg. 115)	Attuata	
156	P486	Nel caso in cui, a causa di anomalie di funzionamento riguardanti il sistema di misura in continuo, non vengano acquisiti i dati concernenti uno o più inquinanti, dovranno essere operate le seguenti misure: - per le prime 24 ore di blocco il Gestore dell'impianto dovrà mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali; - dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata dai dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio Continuo delle emissioni; il Gestore dovrà altresì notificare all'Autorità di controllo l'evento; - dopo le prime 48 ore di blocco (estensibili a 72 ore solo in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa) dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno (una misura per il parametro "polveri"), della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un	PMC (12.1-pg. 115)	Attuata	In caso di indisponibilità delle misure dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni SME dopo le prime 24 ore di blocco, ILVA ha predisposto una disposizione di servizio, trasmessa alle Autorità con nota ILVA Dir.608 del 05/12/2016, per informare tempestivamente l'Autorità di controllo.

		metodo manuale; - per i parametri di normalizzazione ossigeno, temperatura, pressione e vapore d'acqua dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale.			
157	P487	Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione nonché le anomalie dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro da tenere a disposizione dell'Autorità di controllo.	<i>PMC</i> (12.1–pg. 115)	Attuata	
158	P337	Il laboratorio deve effettuare la manutenzione periodica della strumentazione e procedere alla stesura di rapporti di manutenzione e pulizia strumenti che devono essere raccolti in apposite cartelle per ognuno degli strumenti.	<i>PMC</i> (12.2–pg. 116)	Attuata	
159	P338	Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati devono essere mantenuti nel laboratorio per un periodo non inferiore a dieci anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sul campione.	<i>PMC</i> (12.2–pg. 116)	Attuata	
160	P339	Il laboratorio deve organizzare una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando che le apparecchiature siano mantenute con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.	<i>PMC</i> (12.2–pg. 116)	Attuata	
161	P340	Deve essere compilato un registro di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pressione, flusso, temperatura, ecc.) e la firma del tecnico che ha effettuato il campionamento.	<i>PMC</i> (12.2–pg. 116)	Attuata	

162	P341	All'atto del trasferimento in laboratorio il campione deve essere preso in carico dal tecnico di analisi che ha l'obbligo di registrare il codice del campione con la data e l'ora di arrivo sul registro di laboratorio; tale registro deve essere debitamente firmato dal medesimo tecnico di analisi.	<i>PMC</i> (12.2–pg. 116)	Attuata	
163	P488	Il laboratorio dovrà effettuare i controlli di qualità QA/QC per le sostanze determinate, secondo quanto previsto dai metodi di prova accreditati da ACCREDIA.	<i>PMC</i> (12.3–pg. 116)		Lo stabilimento ILVA è certificato ISO 9001 dal 1986 e ISO 14001 dal 2004. Il laboratorio ILVA è accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per le prove riportate in allegato
164	P489	Il laboratorio dovrà effettuare la manutenzione periodica della strumentazione e procedere alla stesura di rapporti di manutenzione e pulizia strumenti che dovranno essere raccolti in apposite cartelle per ognuno degli strumenti.	<i>PMC</i> (12.3–pg. 116)	Attuata	
165	P490	Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati dovranno essere mantenuti nel laboratorio per un periodo non inferiore a dieci anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sul campione.	<i>PMC</i> (12.3–pg. 116)	Attuata	
166	P342	Il laboratorio deve organizzare una serie di controlli sulle procedure di campionamento delle acque, verificando, in particolare, che le apparecchiature di campionamento siano sottoposte a manutenzione con la frequenza indicata dal costruttore e che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.	<i>PMC</i> (12.4–pg. 116)	Attuata	
167	P343	Deve altresì essere compilato un registro di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc) e il nominativo del tecnico che ha effettuato il campionamento.	<i>PMC</i> (12.4–pg. 116)	Attuata	

168	P344	All'atto del trasferimento in laboratorio, il campione deve essere preso in carico dal tecnico di analisi che deve registrare il codice del campione, la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico deve indicare il proprio nominativo sul registro di laboratorio.	<i>PMC</i> (12.4–pg. 116)	Attuata	
169	P491	Per quanto riguarda le acque di falda, le attività di campionamento dovranno essere conformi a quanto previsto nell'Allegato 2 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	<i>PMC</i> (12.4–pg. 116)	In corso	È in corso di implementazione l'estensione dei verbali di campionamento (registri di campo) ai prelievi delle acque di falda
170	P346	La strumentazione di processo utilizzata ai fini di verifica fiscale deve essere operata secondo le prescrizioni riportate nel presente PMC e deve essere sottoposta a verifica da parte dell'Autorità di controllo secondo le stesse procedure adottate nel presente piano..	<i>PMC</i> (12.5–pg. 117)	Attuata	
171	P347	Il Gestore deve conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti. Il rapporto deve contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro.		Attuata	
172	P348	Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati devono essere mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore a dieci anni, per assicurarne la traccia		Attuata	
173	P349	Infine, qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel presente piano di monitoraggio, deve essere data comunicazione preventiva all'Autorità di controllo. La notifica deve essere corredata da una relazione che spieghi le	<i>PMC</i> (12.5–pg. 117)	Al verificarsi	

		ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Deve inoltre essere prodotta la copia del nuovo PI&D (schema di strumentazione e processo), con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.			
174	P350 P351	Nel registro di gestione interno, il Gestore è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di sistemi quali sonde temperatura, aspirazioni, pompe, ecc., sistemi di abbattimento e gli interventi di manutenzione. Eventuali malfunzionamenti che possano compromettere la performance ambientale devono essere comunicati immediatamente all'Autorità competente ed all'Autorità di controllo.	<i>PMC</i> (12.6–pg. 117)		
175	P352	I risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo devono essere inseriti in un Rapporto periodico annuale i cui contenuti minimi sono di seguito illustrati. Si precisa che resta comunque a carico del Gestore l'obbligo di archiviazione dei dati e di comunicazione come previsto dalla normativa vigente.	<i>PMC</i> (13–pg. 118)	Attuata	Il rapporto periodico annuale relativo all'anno 2017 conterrà anche le informazioni aggiuntive richieste dal nuovo PMC
176	P492	Inoltre, il Gestore deve trasmettere all'Autorità competente e all'Autorità di controllo ogni 3 mesi una relazione contenente un aggiornamento dello stato di attuazione degli interventi strutturali e gestionali di cui al provvedimento di riesame dell'AIA prot DVA-DEC-2012-0000547 del 26 ottobre 2012 e di quelli previsti dal piano rifiuti e dai piani discariche approvati con legge n. 20/2015, nonché le informazioni richieste specificamente, con tale frequenza, nel presente PMC (ad esempio le richieste nel paragrafo rifiuti, i flussi di massa in atmosfera, i risultati del DECS e i risultati delle campagne di biomonitoraggio).	<i>PMC</i> (13–pg. 118)	Attuata	Previsto completamento giugno 2017, per i dati aggiuntivi introdotti dal nuovo PMC I risultati non disponibili all'atto dell'invio della relazione trimestrale saranno inoltrati in occasione di quella successiva.
177	P493	Infine, il Gestore dovrà trasmettere all'ARPA Puglia	<i>PMC</i>	Attuata	

		i dati degli SME secondo le procedure definite dalla stessa Agenzia per la relativa visualizzazione e reportistica.	(13– pg. 118)		
178	P494	<p>Con riferimento alla attuazione della prescrizione n. 85 del decreto di riesame dell' AIA del 26 ottobre 2012, ISPRA provvederà a trasmettere entro 90 giorni al MATTM apposita procedura operativa concordata con ARPA Puglia e ILVA S.p.A. volta a garantire, fermi restando a carico di ILVA i relativi oneri finanziari, per tutte e 6 le centraline della rete ILVA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - certezza nei termini dell'attuazione, con tempistiche prestabilite per le varie fasi delle attività di gestione delle centraline e di analisi che devono essere ridotte ai tempi tecnici strettamente necessari; - il coordinamento da parte di ISPRA delle attività e la verifica del rispetto delle tempistiche delle varie fasi da parte dei soggetti interessati; - procedura di campionamento e analisi condotte direttamente da ARPA Puglia o attraverso laboratorio da essa incaricato, adottando tutti gli accorgimenti possibili atti a garantire la sicura tracciabilità dei campioni; - pubblicazione degli esiti del monitoraggio anche per i dati della deposimetria con modalità analoga a quella già messa in atto per gli altri dati derivanti dalle centraline e del monitoraggio d'area ottico spettrale "fence fine open-path"; - ogni altra utile soluzione atta a garantire la tempestività, tracciabilità e pubblicità, oltre ad evitare, anche solo in ipotesi, la compromissione dell'integrità della centralina o dei campioni ad opera di terzi. 	<p><i>PMC</i> (13– pg. 118)</p>	In corso	<p>Con nota Dir. 571 del 17/11/2016 ILVA ha espresso la sua condivisione alla nuova formulazione del “Protocollo per l'utilizzazione e la gestione delle centraline della qualità dell'aria per le analisi sui campioni di polveri sospese e di polveri depositate” ricevuto con nota ISPRA del 26/10/2016 e richiesto nella riga 3 della tabella al paragrafo 14 del Riesame del PMC emesso con decreto n.DM0000194 del 13/07/2016. Le attività previste dal protocollo che dovranno essere messe in atto da ILVA saranno completate entro Marzo 2017.</p> <p>Nelle more del loro completamento le attività di monitoraggio proseguiranno secondo le modalità vigenti, come previsto in premessa al protocollo in oggetto.</p>
179	P353	La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto nell'Autorizzazione.	<p><i>PMC</i> (13.4– pg. 120)</p>	Attuata	

180	P354	In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati dovranno essere inseriti nel rapporto periodico all'Autorità competente.	<i>PMC</i> (13.4–pg. 120)	Attuata	
181	P495	In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che concorrono alla realizzazione del Rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve, entro le 48 ore dall'avvenuta conoscenza dell'indisponibilità dei dati, dare comunicazione all'Autorità di controllo della situazione e deve, con successiva comunicazione, indicare le cause che hanno condotto alla non acquisizione dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.	<i>PMC</i> (13.5–pg. 120)	Attuata	
182	P496	In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'autorizzazione ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata all'Autorità di controllo con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo. I suddetti dati ed informazioni dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Autorità di controllo.		Attuata	ILVA ha predisposto una disposizione di servizio, trasmessa alle Autorità con nota ILVA Dir.608 del 05/12/2016, per informare tempestivamente l'Autorità di controllo nei casi di valori anomali e di malfunzionamenti.
183	P358	Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto	<i>PMC</i>	Attuata	Il rapporto periodico annuale relativo all'anno

		alla trasmissione, all'Autorità competente, all'Autorità di controllo (ISPRA), alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA territorialmente competente, di un rapporto annuale che descrive l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente. I contenuti minimi del rapporto sono riportati a pg.121 del presente PMC.	(13.6–pg. 121)		2017 conterrà anche le informazioni aggiuntive richieste dal nuovo PMC
184	P359	Il Gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.	<i>PMC</i> (13.7–pg. 125)	Attuata	
185	P360	I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all'Autorità competente e all'Autorità di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'Autorità di controllo.	<i>PMC</i> (13.7–pg. 125)	Attuata	
186	P361	Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico e cartaceo. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word Processor" per le parti testo e "Open Office - Foglio di Calcolo" (o con esso compatibile) per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili in solo formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.	<i>PMC</i> (13.7–pg. 125)	Attuata	
187	P362	Si ricorda che l'AIA richiede che il Gestore, in concomitanza della trasmissione della prima Comunicazione sull'esito del PMC, provveda a trasmettere anche un piano a breve, medio e lungo termine per individuare le misure adeguate affinché sia evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività, ed il sito stesso venga ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e	<i>PMC</i> (13.7–pg. 125)	Attuata	

		ripristino ambientale.			
188	T51	Il Gestore, ove non indicato diversamente, entro i 6 mesi successivi al rilascio del presente Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà concordare con l'Autorità di controllo il cronoprogramma per l'adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio prescritto.	<i>PMC</i> (14- pg. 126)		Il programma per l'adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio è rappresentato dal presente documento
189	T52	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Metodologia di stima delle emissioni diffuse”	<i>PMC</i> (14, riga 1- pg. 126)	Attuata	
190	T53	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Stima e/o misura di ciascuna emissione non convogliata, comprensiva anche degli eventi anomali e degli eventi di “emergenza”	<i>PMC</i> (14, riga 2- pg. 126)	Attuata	
191	T54	L'Autorità di controllo dovrà formulare la proposta di procedura “Protocollo per l'utilizzazione e la gestione delle centraline della qualità dell'aria per le analisi sui campioni di polveri sospese e di polveri depositate”	<i>PMC</i> (14, riga 3- pg. 126)	Attuata	
192	T55	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Protocollo per l'utilizzazione e la gestione delle centraline della qualità dell'aria per il sistema di monitoraggio ottico spettrale”	<i>PMC</i> (14, riga 4- pg. 126)	Attuata	
193	T56	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Gestione delle campagne di biomonitoraggio”	<i>PMC</i> (14, riga 5- pg. 126)	Attuata	
194	T57	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Attuazione del programma LDAR”	<i>PMC</i> (14, riga 6- pg. 126)	Attuata	
195	T58	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Gestione del campionamento di fondo scavo con terreno saturo”	<i>PMC</i> (14, riga 7- pg. 127)	Attuata	
196	T59	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Gestione degli scavi in caso di emergenza (ad es. rottura tubazione”	<i>PMC</i> (14, riga 8- pg. 127)	Attuata	

197	T60	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Piano/programma di caratterizzazione e delle modalità di campionamento in caso di attività di bonifica”	<i>PMC (14, riga 9– pg. 127)</i>	Attuata	
198	T61	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Rimozione del cumulo di gestione dei rifiuti polveri e delle scaglie in area parco minerale”	<i>PMC (14, riga 10– pg. 127)</i>	Attuata	
199	T62	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Gestione della validazione degli autocontrolli relativi al campionamento a lungo termine di PCDD/F dal camino E312”	<i>PMC (14, riga 11– pg. 127)</i>	Attuata	
200	T63	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Emissioni visibili dalla cokeria”	<i>PMC (14, riga 12– pg. 127)</i>	Attuata	
201	T64	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Verifica analitica delle caratteristiche chimiche dei materiali qualificati come sottoprodotti”	<i>PMC (14, riga 13– pg. 127)</i>	Attuata	
202	T65	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Piano di campionamento dei rifiuti standardizzato per ciascuna tipologia di rifiuto”	<i>PMC (14, riga 14– pg. 127)</i>	Attuata	
203	T66	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Criteri di attuazione delle BAT sul rumore”	<i>PMC (14, riga 15– pg. 127)</i>	Attuata	
204	T67	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Definizione dei criteri per la validazione degli eventi emissivi rilevati dal sistema di video monitoraggio con eventuale quantificazione delle emissioni diffuse per tipologia di evento ove tecnicamente possibile	<i>PMC (14, riga 16– pg. 128)</i>	Attuata	
205	T68	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Analisi e correlazione tra attività di monitoraggio effettuata presso le macchine caricatori e scaricatori delle batterie con	<i>PMC (14, riga 17– pg. 128)</i>	Attuata	

		altre tipologie di monitoraggi ad alta risoluzione temporale lungo tutto il perimetro dello stabilimento (fence monitoring)”			
206	T69	Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità di controllo la proposta di procedura “Campagne di monitoraggio effettuate sulla rete piezometrica delle discariche e definizione della procedura per la validazione dei campionamenti”	<i>PMC (14, riga 18– pg. 128)</i>	Attuata	

ILVA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria Laboratori di Prova - Stabilimento di Taranto Via Appia km. 648 74100 Taranto TA	Numero di accreditamento: 0042 Sede A
	Revisione: 24 Data: 09/09/2016
	Scheda 1 di 6 PA53AR24.pdf

ELENCO PROVE ACCREDITATE - CATEGORIA: 0

ACCIAI E GHISE

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Carbonio EN ISO 15350: 2010

ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Conta di Escherichia coli UNI EN ISO 9308-1: 2014

Conta di microrganismi vitali a 22°C e 36°C UNI EN ISO 6222:2001

ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO E DI SCARICO

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Conta di Enterococchi UNI EN ISO 7899-2: 2003

ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Composti organici volatili (VOC): EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006

Benzene,
Etilbenzene,
Toluene,
Stirene,
m + p-Xylene,
Triclorometano,
Cloruro di vinile,
1,2-dicloroetano,
1,1-dicloroetilene,
1,2-dicloropropano,
Tricloroetilene,
Tetracloroetilene,
1,2-Dicloroetilene (sommatoria di cis-1,2-Dicloroetilene e
trans-1,2-Dicloroetilene),
cis-1,2-Dicloroetilene,
trans-1,2-Dicloroetilene,
Tribromometano,
Dibromoclorometano,
Bromodichlorometano

Ferro UNI EN ISO 11885: 2009

Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2014

Benzo(a)antracene,
Benzo(a)pirene,
Benzo(b)fluorantene,
Benzo(k)fluorantene,
Benzo(g,h,i)perilene,
Crisene,
Dibenzo(a,h)antracene,
Indeno(1,2,3-c,d)pirene,
Pirene

Metalli: alluminio, antimonio, arsenico, bario, berillio, cadmio, calcio, cobalto,
cromo totale, magnesio, manganese, molibdeno, nichel, piombo, potassio,
rame, selenio, sodio, stagno, tallio, vanadio, zinco UNI EN ISO 17294-2: 2005

ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI E DI SCARICO

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Anioni: Cloruri, Fluoruri, Nitrati, Azoto nitrico, Solfati UNI EN ISO 10304-1 :2009

Azoto ammoniacale APHA Standard Methods for the Examination of
Water and Wastewater Ed. 22nd 2012 4500-NH3 H

Azoto nitroso APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003

Cianuri liberi, totali ISO 14403-2:2012

Conducibilità elettrica UNI EN 27888:1995

ILVA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria Laboratori di Prova - Stabilimento di Taranto Via Appia km. 648 74100 Taranto TA	Numero di accreditamento: 0042 Sede A
	Revisione: 24 Data: 09/09/2016
	Scheda 2 di 6 PA53AR24.pdf

Mercurio	UNI EN ISO 12846: 2013
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	ISO 15705:2002
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI, ACQUE DI SCARICO	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>
Arsenico	APAT CNR IRSA 3080 Man 29 2003
Selenio	APAT CNR IRSA 3260 Man 29 2003
ACQUE DI SCARICO	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>
Composti organici volatili (VOC): Benzene, Etilbenzene, Toluene,Stirene, m + p-Xylene, o-Xylene, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, 1,2-Dicloroetilene (sommatoria di cis-1,2-Dicloroetilene e trans-1,2-Dicloroetilene), cis-1,2-Dicloroetilene, trans-1,2-Dicloroetilene, 1,1,1-Tricloroetano	EPA 5021A 2014 + EPA 8260C 2006
Conta di Coliformi fecali	APAT CNR IRSA 7020 B Man 29 2003
Conta di Coliformi totali	APAT CNR IRSA 7010 C Man 29 2003
Conta di Escherichia Coli	APAT CNR IRSA 7030 C Man 29 2003
Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003
Ferro	UNI EN ISO 15587-1: 2002 + UNI EN ISO 11885: 2009
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Antracene, Naftalene, Fluorantene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Acenaftene, Acenaftilene, Fluorene, Fenantrene, Pirene, Perilene	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003
Metalli: alluminio, antimonio, arsenico, bario, berillio, cadmio, calcio, cobalto, cromo totale, magnesio, manganese, molibdeno, nichel, piombo, potassio, rame, selenio, sodio, stagno, tallio, vanadio, zinco	UNI EN ISO 15587-1: 2002 + UNI EN ISO 17294-2: 2005
Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater Ed. 22nd 2012 5210B
Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003

ILVA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria Laboratori di Prova - Stabilimento di Taranto Via Appia km. 648 74100 Taranto TA	Numero di accreditamento: 0042 Sede A
	Revisione: 24 Data: 09/09/2016
	Scheda 3 di 6 PA53AR24.pdf

ACQUE NATURALI

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Composti organici semivolatili (SVOC):
2-clorofenolo,
2,4-diclorofenolo,
2,4,6-triclorofenolo,
pentaclorofenolo

EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007

ACQUE NATURALI E DI SCARICO

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Carbonio Organico Totale (TOC)

UNI EN 1484: 1999

Cromo VI

EPA 7199 1996

Idrocarburi C10-C40

UNI EN ISO 9377-2 :2002

ARIA AMBIENTE

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Benzo(a)pirene

UNI EN 15549:2008 (escluso par. 9)

Metalli: arsenico, cadmio, nichel, piombo

UNI EN 15841: 2010 (escluso par. 6)

Metalli: arsenico, cadmio, nichel, piombo

UNI EN 14902: 2005 (escluso par. 8)

CALCE, CALCARE E CALCARE DOLOMITICO

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Calcio carbonato (da calcolo), Magnesio carbonato (da calcolo), Carbonio biossido

UNI EN 12485:2011 Sez. 6.3 e 6.12

Calcio ossido, Magnesio ossido

ASTM C1271 - 99(2012)

Perdita per calcinazione (LOI)

ASTM C25 - 11e2 Sez. 19

CARBONI

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Carbonio, Idrogeno, Azoto

ASTM D5373 - 14e2

CARBONI E COKE

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Carbonio, Idrogeno, Azoto

ISO 29541:2010

Potere calorifico superiore, Potere calorifico inferiore

ASTM D5865 - 13

Zolfo

ASTM D4239 - 14e2

CARBONI, GAS DI COMBUSTIONE, MATERIALI FERROSI E PRODOTTI PETROLIFERI

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Fattore di emissione (da calcolo), Tenore di carbonio (da calcolo)

Reg CE 601/2012 21/06/2012 GU CE L181 12/07/2012

COMBUSTIBILI IDROCARBURI LIQUIDI

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Potere calorifico superiore, Potere calorifico inferiore

ASTM D4809 - 13

FANGHI, RIFIUTI, SEDIMENTI

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

Idrocarburi totali (sommatoria idrocarburi leggeri C<12 e pesanti C>12) (da calcolo)

EPA 5021 A 2014 + EPA 8015 D 2003 + UNI EN 14039:2005

Oli minerali (C12-C40)

UNI EN 14039:2005

pH

CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985

FANGHI, RIFIUTI, SEDIMENTI, SUOLI

Denominazione della prova / Campi di prova

Metodo di prova

ILVA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria Laboratori di Prova - Stabilimento di Taranto Via Appia km. 648 74100 Taranto TA	Numero di accreditamento: 0042 Sede A
	Revisione: 24 Data: 09/09/2016
	Scheda 4 di 6 PA53AR24.pdf

Anioni su eluato da test di cessione in acqua: fluoruri, nitrati, azoto nitrico, cloruri, solfati,	UNI EN 12457-2: 2004 + UNI EN 16192: 2012 + UNI EN ISO 10304-1: 2009
Carbonio Organico Disciolto (DOC) su eluato da test di cessione in acqua	UNI EN 12457-2: 2004 + UNI EN 16192: 2012 + UNI EN 1484: 1999
Carbonio Organico Totale (TOC), Carbonio Totale (TC)	UNI EN 13137: 2002 Met. A
Cianuri su eluato da test di cessione in acqua	UNI EN 12457-2: 2004 + UNI EN 16192: 2012 + ISO 14403-2:2012
Cianuri totali	M.U. 2251:08
Composti organici semivolatili (SVOC): Metilfenolo (o-m-p), Fenolo, 2-clorofenolo, 2,4-diclorofenolo, 2,4,6-triclorofenolo, pentaclorofenolo	EPA 3545 A 2007 + EPA 8270 D 2014
Composti organici volatili (VOC): Benzene, Etilbenzene, Toluene,Stirene, m + p-Xylene, o-Xylene, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, 1,2-Dicloroetilene (sommatoria di cis-1,2-Dicloroetilene e trans-1,2-Dicloroetilene), cis-1,2-Dicloroetilene, trans-1,2-Dicloroetilene, 1,1,1-Tricloro etano	EPA 5021 A 2014 +EPA 8260 C 2006
Cromo VI	EPA 3060 A 1996 + EPA 7199 1996
Idrocarburi C _{≤12}	EPA 5021 A 2014 + EPA 8015 D 2003
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzo(a)antracene, Naftalene, Benzo(a)pirene, Benzo(e)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a,e)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-c,d)pirene, Pirene, Sommatoria policiclici Aromatici (Dlgs 152/2010)	EPA 3545 A 2007 + EPA 8270 D 2014
Mercurio su eluato da test di cessione in acqua	UNI EN 12457-2: 2004 + UNI EN 16192: 2012 + UNI EN ISO 12846: 2013
Metalli su eluato da test di cessione in acqua: antimonio,arsenico, bario, cobalto,cadmio, cromo totale,molibdeno, nichel,piombo, rame, berillio,selenio, zinco, vanadio	UNI EN 12457-2: 2004 + UNI EN 16192: 2012 + UNI EN ISO 17294-2: 2005
Metalli su eluato da test di cessione in acqua: antimonio,arsenico, bario, cobalto,cadmio, cromo totale,molibdeno, nichel,piombo, rame, berillio,selenio, zinco, vanadio	UNI EN 12457-2: 2004 + UNI EN 16192: 2012 + UNI EN ISO 11885: 2009
Metalli: antimonio,arsenico, bario, berillio, cadmio,cobalto, cromo totale,mercurio, molibdeno,nichel, piombo, rame,selenio, stagno, tallio,tellurio, vanadio, zinco	EPA 3051 A 2007 + EPA 6020 A 2007

ILVA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria Laboratori di Prova - Stabilimento di Taranto Via Appia km. 648 74100 Taranto TA	Numero di accreditamento: 0042 Sede A
	Revisione: 24 Data: 09/09/2016
	Scheda 5 di 6 PA53AR24.pdf

Metalli: antimonio,arsenico, bario, berillio, cadmio,cobalto, cromo totale,molibdeno, nichel,piombo, rame, selenio,stagno, tallio, tellurio, vanadio, zinco	UNI EN 13657: 2004 + UNI EN ISO 11885: 2009
pH su eluato da test di cessione in acqua	UNI EN 12457-2: 2004 + UNI EN 16192: 2012 + ISO 10523:2008
Policlorobifenili (PCB):sommatoria di #28, #52, #77, #81, #95, #99, #101, #105, #110, #114,#118, #123, #126,#128, #138, #146,#149, #151, #153,#156, #157, #167,#169, #170, #177,#180, #183, #187,#189	EPA 3545 A 2007 + EPA 8270 D 2014
Richiesta chimica di ossigeno (COD) eluato da test di cessione in acqua	UNI EN 12457-2: 2004 + UNI EN 16192: 2012 + ISO 15705:2002
Sostanza secca	UNI EN 14346:2007 Met.A
FIALA	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>
Composti organici volatili (VOC): Benzene, Toluene, Xilene, Stirene, Etilbenzene	M.U. 2238:09 (escluso par. 7)
FILTRI	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>
Metalli: alluminio, antimonio, arsenico, bario, berillio, cadmio, cobalto, cromo totale, ferro, manganese, molibdeno, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, titanio, vanadio, zinco, zirconio	NIOSH 7302 2014 (escluso campionamento)
Silice cristallina aerodispersa	NIOSH 7602 2003 (escluso campionamento)
FILTRI, FIALA	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Antracene, Naftalene, Fluorantene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(e)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, Acenaftene, Acenaftilene, Fluorene, Fenantrene, Pirene	M.U. 1581:01 (escluso par. 10.1)
GAS DI COMBUSTIONE (Altoforno, Acciaieria)	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>
Idrogeno, Carbonio monossido, Anidride carbonica, Azoto, Ossigeno	ASTM D1946 - 90(2015)e1
GAS DI COMBUSTIONE (Cokeria, Altoforno, Acciaieria)	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>
Densità (da calcolo), Potere calorifico inferiore (da calcolo), Potere calorifico superiore (da calcolo)	UNI EN ISO 6976:2008
GAS DI COMBUSTIONE (Cokeria)	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>
Idrogeno, Carbonio monossido, Azoto, Anidride carbonica, Ossigeno, Metano, Acetilene, Etilene, Etano, Idrogeno solforato, Propano, Propilene, n-Butano, i-Butano, Benzene.	BS EN 15984:2011
LIQUIDI ISOLANTI	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>

ILVA S.p.A. in Amministrazione Straordinaria Laboratori di Prova - Stabilimento di Taranto Via Appia km. 648 74100 Taranto TA	Numero di accreditamento: 0042 Sede A
	Revisione: 24 Data: 09/09/2016
	Scheda 6 di 6 PA53AR24.pdf

Policlorobifenili (PCB):Aroclor 1242,Aroclor 1254,Aroclor 1260	CEI EN 61619:1998
OLII USATI	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>
Policlorobifenili (PCB):Aroclor 1242,Aroclor 1254,Aroclor 1260	UNI EN 12766-1:2001
PERCOLATO DI DISCARICA, ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI E DI SCARICO	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>
pH	ISO 10523:2008
PRODOTTI PETROLIFERI	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>
Acqua	ASTM D 95 - 13e1
Carbonio, Idrogeno, Azoto	ASTM D5291 - 10(2015)
Zolfo	ASTM D1552-15
SUOLI	
<i>Denominazione della prova / Campi di prova</i>	<i>Metodo di prova</i>
Idrocarburi C>12 (sommatoria C13-C40)	ISO 16703:2004
Scheletro	DM 13/09/1999 GU n° 248 21/10/1999 Met II parte 1;

Legenda

ISO = International Organization for Standardization
 EN = European Committee for Standardization
 UNI = Ente Nazionale Italiano di Unificazione
 APAT = Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici
 CNR IRSA = Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerche sulle Acque
 EPA = Environmental Protection Agency of USA
 ASTM = American Society for Testing and Materials
 M.U.= UNICHIM : Ente Federato all'UNI
 BS = British Standards Institution
 NIOSH = National Institute for Occupational Safety and Health

ACCREDIA
 Il Direttore del Dipartimento
 (Dr.ssa Silvia Tramontin)